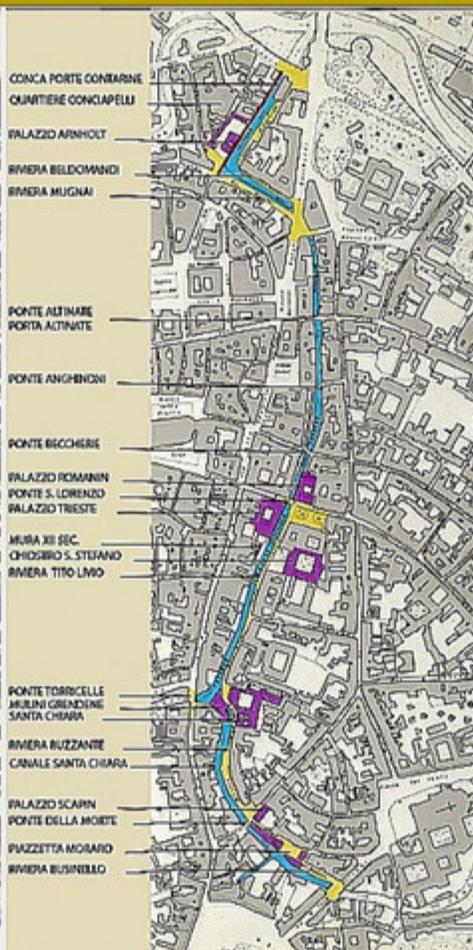




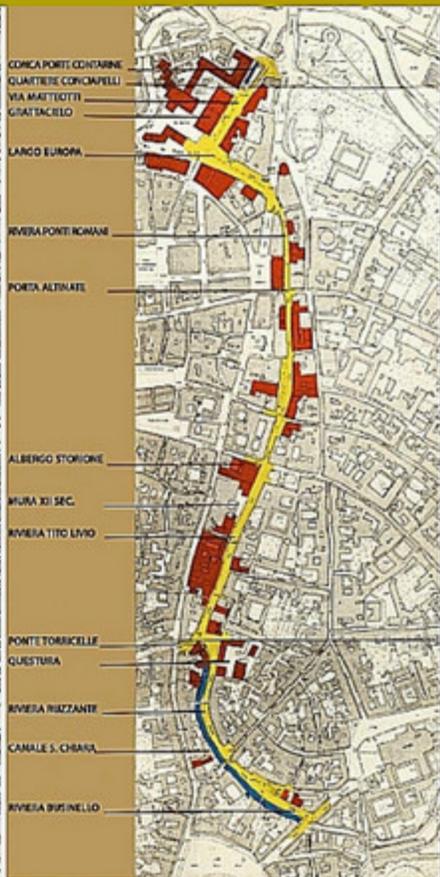
Giovanni Valle, Pianta di Padova 1784

Ancora alla fine del '700 il Naviglio ed il Canale di Santa Chiara, si qualificano come segno generatore della forma urbana e al contempo come elemento di sutura fra le due realtà del tessuto urbano



Planimetria Catastale 1953

Nonostante la traumatica apertura di Corso Garibaldi, di Via Luca Belludi e di Piazza Antenore, l'antico disegno della città è ancora sostanzialmente immutato



Aerofotogrammetrico 1980

La costruzione del nuovo asse viario ha soppresso quell'insieme di acque, ponti, tessuto edilizio che si era mantenuto integro nei valori essenziali fino agli anni '50. Gli interventi edilizi attuati a seguito dell'interramento, non hanno coinvolto solo le rive ma anche le vie laterali, con esiti frammentari e casuali, incapaci di creare una nuova immagine altrettanto pregnante e caratterizzante di quella preesistente



Piazzetta del Moraro lungo il canale di Santa Chiara, anni '50



Riviera Businello lungo il canale di Santa Chiara, dopo la distruzione della Piazzetta del Moraro sostituita da un'anonima confluenza di strade



Canale di Santa Chiara, 1960: a sinistra i Molini Grendene, a destra l'ex convento di Santa Chiara sede della Questura di Padova



Il Monastero di Santa Chiara durante le demolizioni: a sinistra la facciata sulla riviera, a destra il chiostro

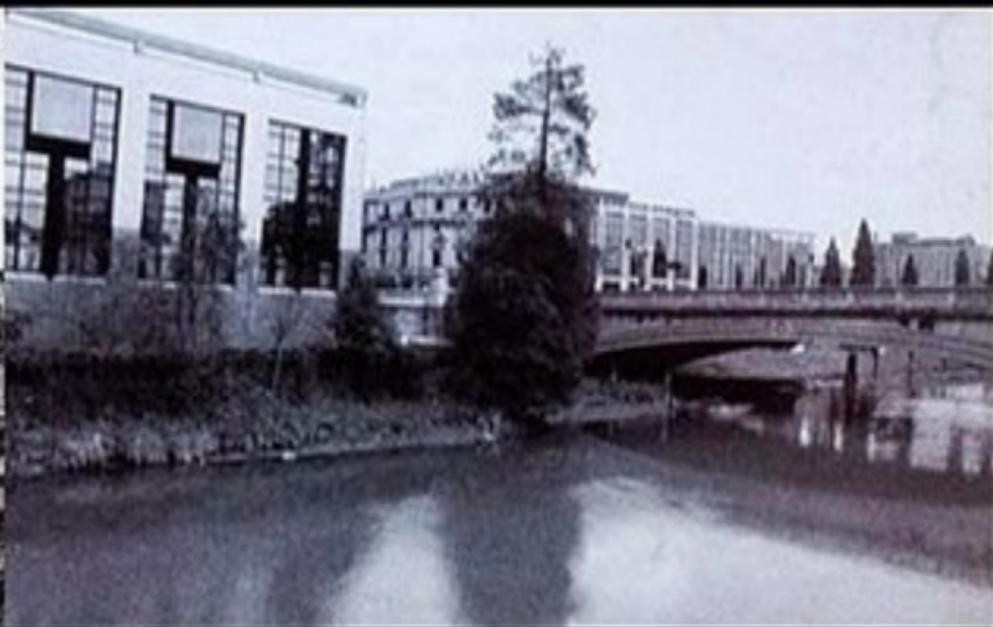




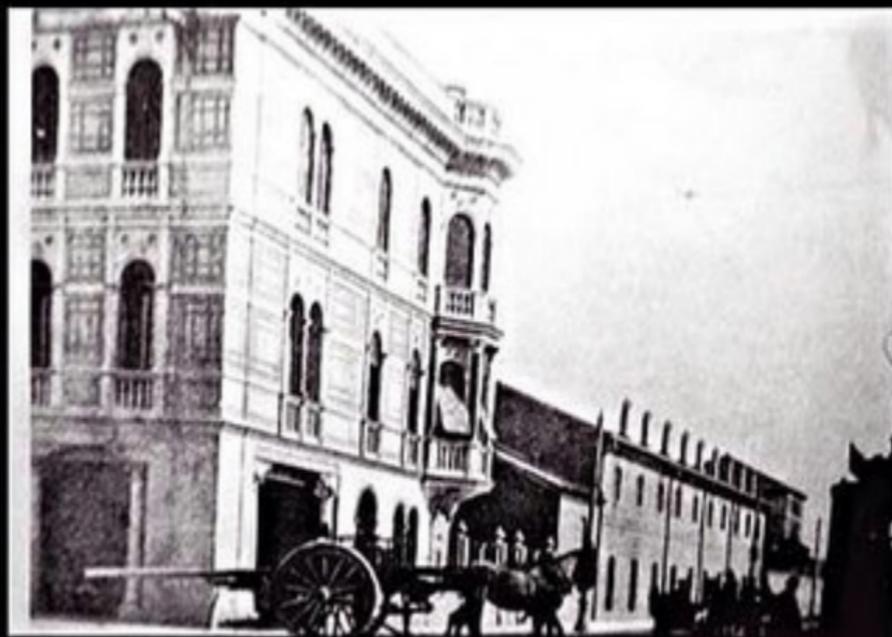
Salsola - Rampa del nuovo Cassinaria



Padova - Ponte sul Piavego



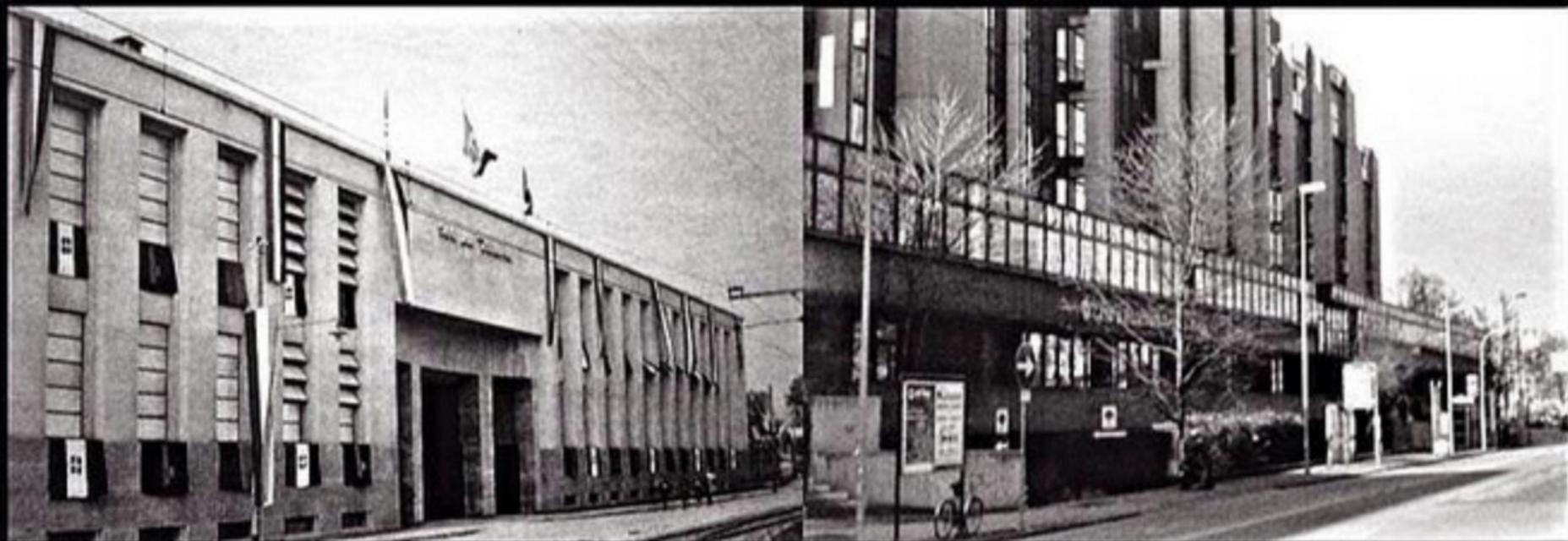




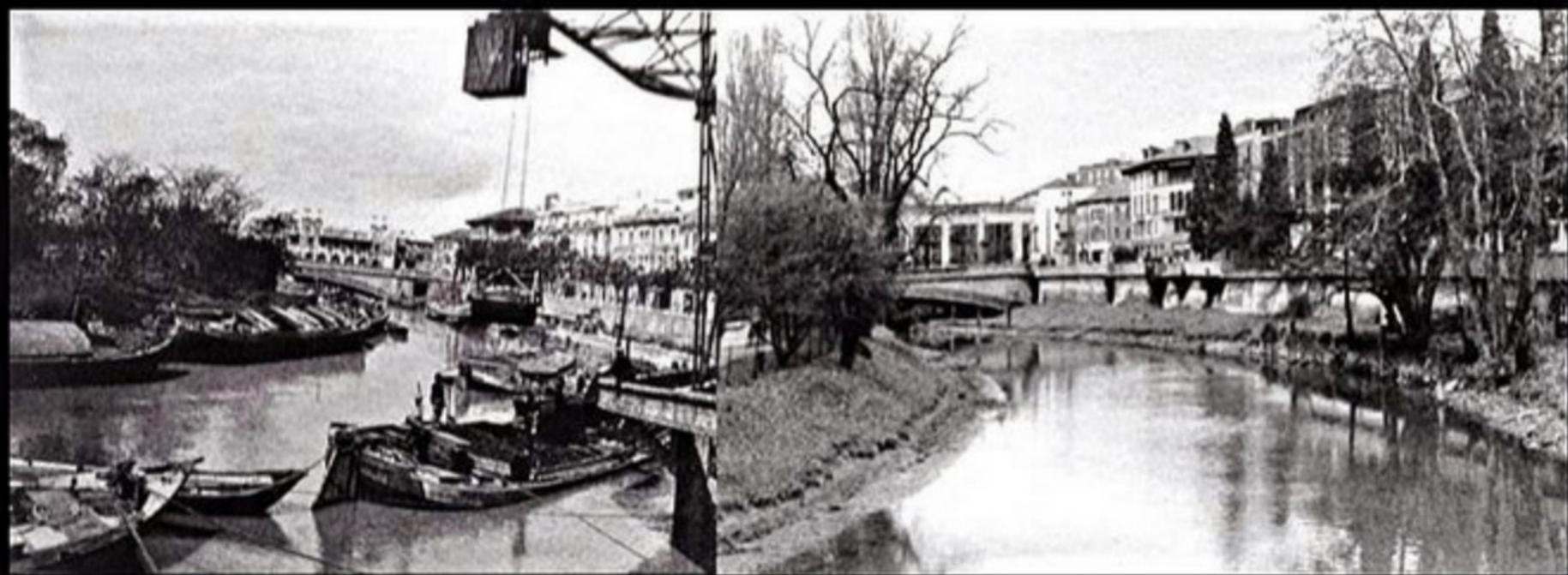
Padova - Ponte del Popolo e Teatro del Corso



















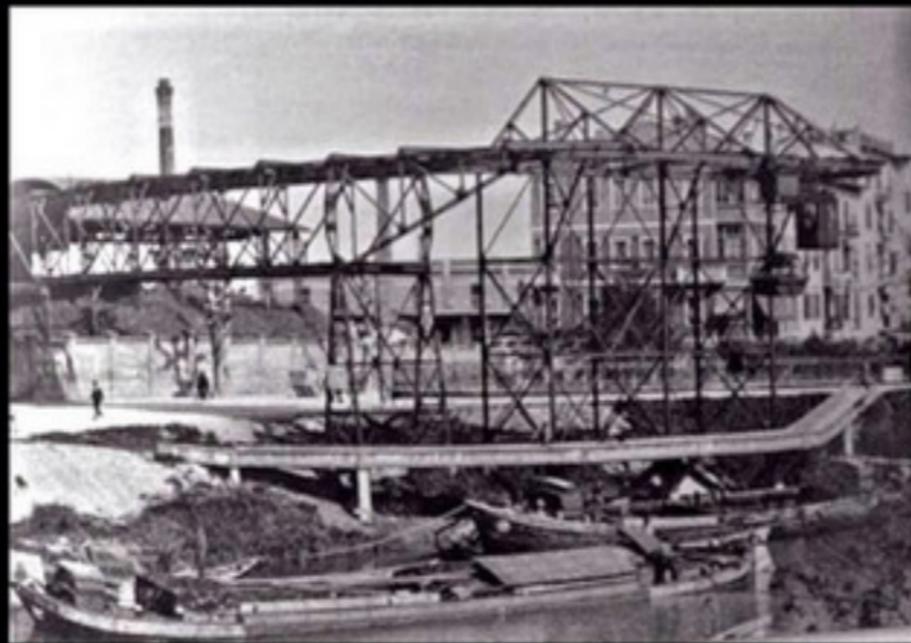






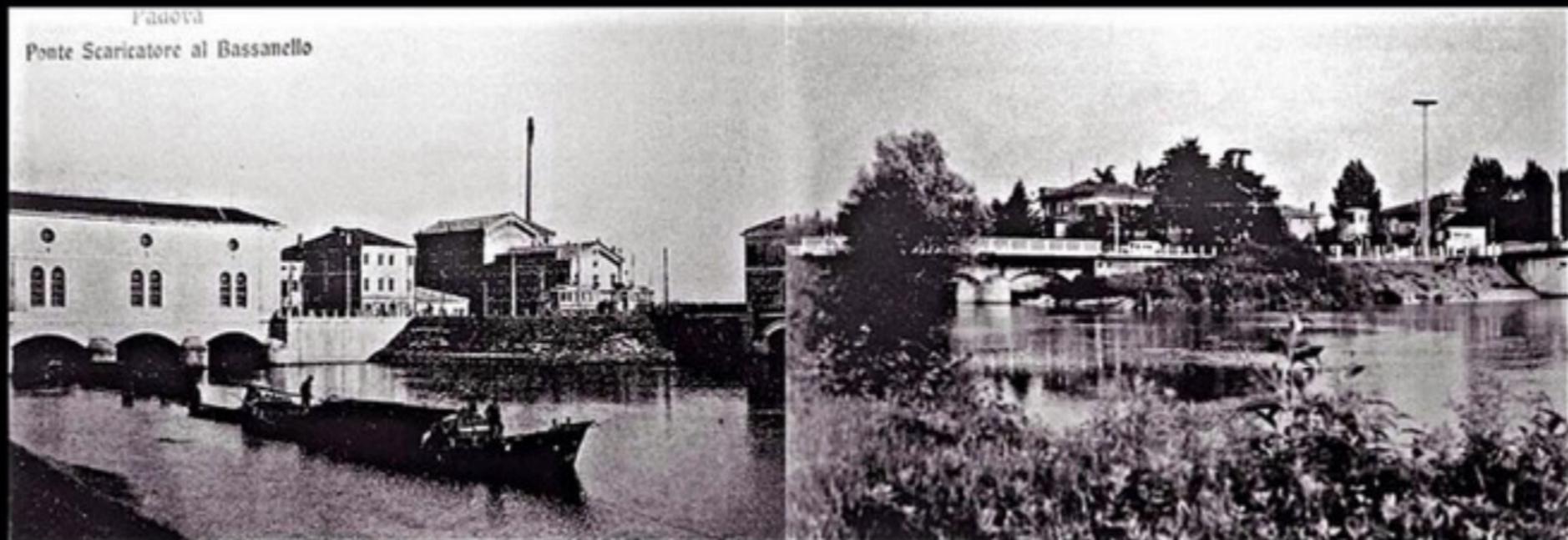






Faenza

Ponte Scaricatore al Bassanello















Riviera Beldomandi, sullo sfondo Palazzo Arnholt, 1956



Riviera Beldomandi e Riviera Mugnai, 1956



Largo Europa, 1980



Il Naviglio all'altezza della Pescheria, prima dell'interramento



Il Naviglio prima dell'interramento: sulla destra la Pescheria, costruita nel 1868



Il Naviglio all'altezza della Pescheria durante i lavori di interrimento



Palazzo Arnholt, 1957



Palazzo Arnholt, cortile interno, 1957

Palazzo Arnholt, raro esempio a Padova di palazzo cinquecentesco con cortile interno e porticato, attribuito all'arch. Andrea Moroni; conservava alcune grandiose stanze con ricchi soffitti alla sansoviniana, stucchi, affreschi e bei camini.

Nel maggio 1954 il ministro della Pubblica Istruzione pone il vincolo di tutela sul palazzo, il giardino e gli edifici lungo via Brancaleone, ove era ubicata la cappella di famiglia edificata nell'800. Su ricorso del proprietario barone Arnholt di Donnenburg nel 1955, il vincolo viene limitato alla sola facciata e al portale, vincolo abrogato nel 1959 dal ministro Medici su richiesta del nuovo proprietario, Ivone Grassetto e su sollecitazione del sindaco Cesare Crescente. Sull'area è sorto il grattacielo di Porte Contarine progettato dagli architetti Checchi, Iscra e Luciani.



Il Naviglio nei pressi delle Porte Contarine, in primo piano a sinistra il Palazzo Arnholt, 1956



Via Matteotti e il grattacielo costruito al posto di palazzo Arnholt, 1980



Il Naviglio con Ponte Altinate sullo sfondo, 1957



Ponte Altinate durante i lavori di copertura del Naviglio, 1957

Ponte romano lungo 44 metri sulla via Annia - Altinate, costruito in trachite e pietra di Costozza in età augustea, attraversava con tre arcate il Medoacus (Brenta). Dal medioevo è utilizzata la sola arcata mediana per superare il Naviglio. Sopravvive sotto l'attuale asse viario di Riviera dei Ponti Romani.



Il Naviglio tra il palazzo del Bo e palazzo Romanin Jacur; sullo sfondo il ponte delle Beccherie, 1957



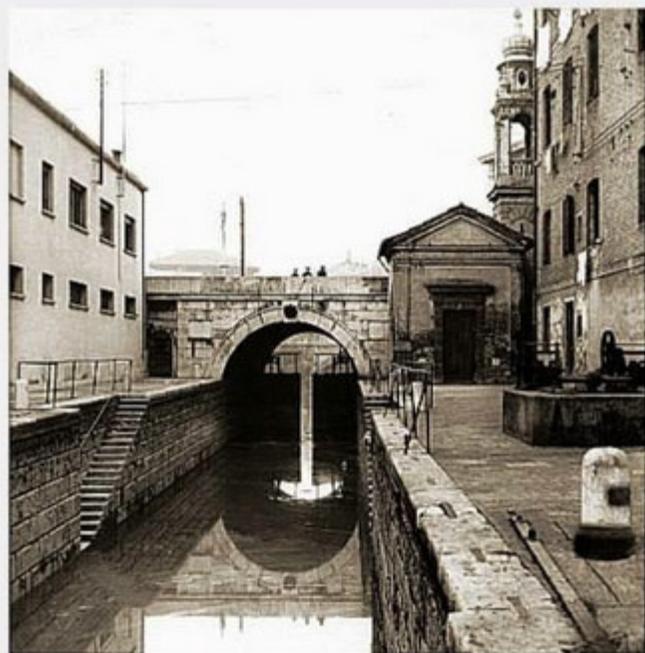
Riviera dei Ponti Romani tra il palazzo del Bo e palazzo Romanin Jacur, 1980



Il Naviglio tra palazzo Romanin Jacur e
il palazzo del Bo; sullo sfondo ponte
San Lorenzo, 1957



Riviera dei Ponti Romani tra palazzo
Romanin Jacur e il palazzo del Bo,
1980

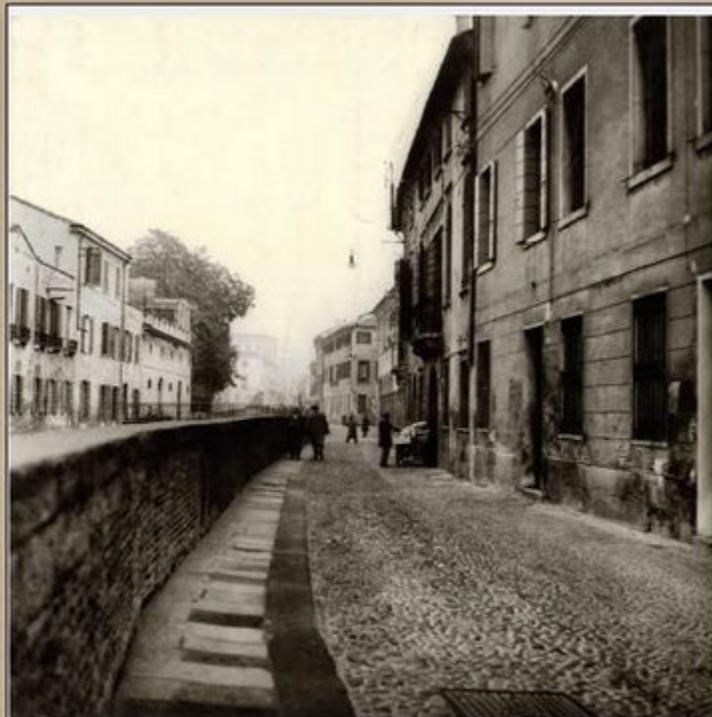


Porte Contarine, 1956

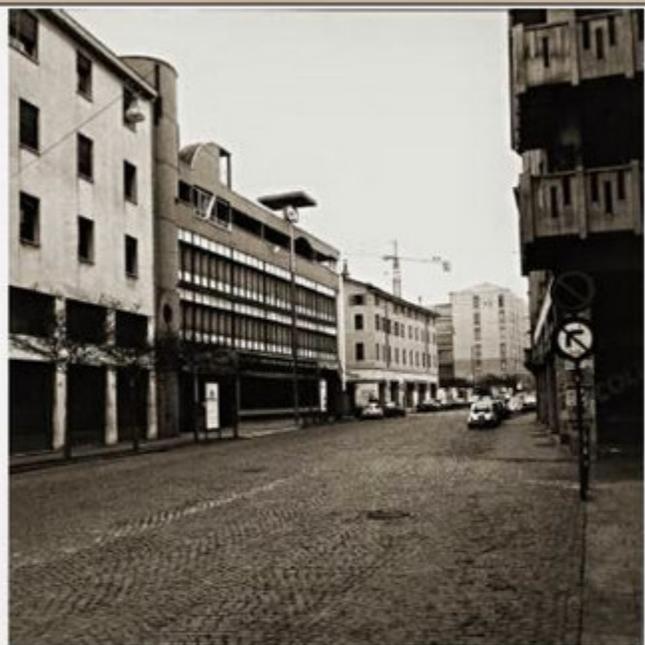


Porte Contarine, 1980

Conca detta "Porte Contarine" costruita nel 1526 da Jacopo Dondi dell'Orologio alla confluenza del Naviglio con il Tronco Maestro per consentire ai natanti di superare il dislivello fra i due corsi d'acqua. Riveste un particolare interesse storico in quanto si tratta di una delle prime conche realizzate in Italia



Riviera Tito Livio: veduta verso nord, 1957

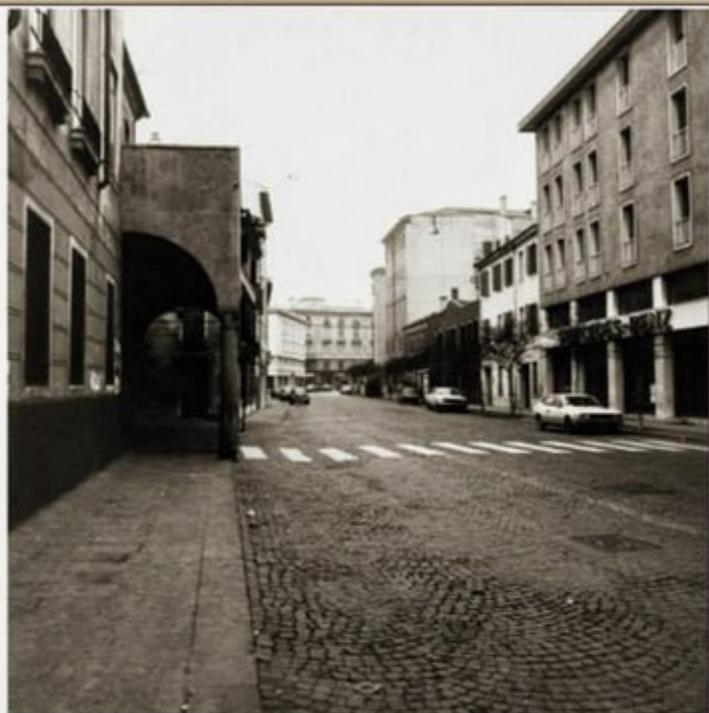


Riviera Tito Livio: veduta verso nord,
1980

Sulla sinistra la facciata orientale della Banca d'Italia, progettata dall'architetto Giuseppe Samonà negli anni 1968-74



Il Naviglio lungo Riviera Tito Livio:
veduta verso sud. Sulla sinistra l'ex
chiesa del monastero di San Giorgio,
ora teatro Ruzzante, 1957



Riviera Tito Livio: veduta verso sud,
1980



Ex Monastero di Santa Chiara: nuova Questura con affiancata la ricostruzione in stile dell'originaria facciata, arretrata rispetto all'originale, un intervento che si compiace di presentare un anacronistico esempio di falso stilistico